GIUSTIZIA INSIEME

Costituzione e Carte dei diritti fondamentali

La rivoluzione dell'assetto giurisdizionale in vista dell'istituzione di una giurisdizione speciale per i giudici

di **Redazione**

22 marzo 2022

Forum sull'Istituzione dell'Alta Corte. La rivoluzione dell'assetto giurisdizionale in vista dell'istituzione di una giurisdizione speciale per i giudici

Come si legge nel preambolo alla proposta al disegno di legge di revisione costituzionale in tema di *Modifiche al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di istituzione dell'Alta corte* n. 2436 XVIII legislatura, l'intervento di riforma si pone come obiettivo quello di offrire uno strumento per il superamento della crisi della magistratura.

Intervento divenuto urgente – come *apertis verbis* si legge nel preambolo – per i recenti fatti di cronaca, l'accenno è chiaramente alle conversazioni intercettate all'Hotel Champagne (intercorse tra magistrati, consiglieri in carica del CSM, ex consiglieri del CSM e parlamentari, di cui uno magistrato e ex consigliere del Csm) nonché delle conversazioni via chat successivamente pubblicate.

Insomma è lo scandalo Palamara e la scoperta del c.d. *sistema,* che rende urgente, secondo i proponenti, la revisione costituzionale.

Tra i molti strumenti adottabili, sempre secondo preambolo, per riaffermare il prestigio della magistratura – che non dimentichiamolo non solo deve *essere* ma deve anche *apparire* autonoma e indipendente – ovvero la fiducia dei cittadini gravemente incrinata dallo scandalo Palamara, la

proposta è quella dell’istituzione di un’Alta Corte.

Organismo a composizione varia che intenderebbe allocare un consistente contenzioso in materia di provvedimenti disciplinari ed incarici direttivi o semidirettivi in un ambito diverso da quello della giustizia ordinaria e amministrativa, in una prospettiva anch'essa moralizzatrice apertamente orientata ad evitare, nelle premesse, che i giudicanti possano essere condizionati da condizionamenti ambientali di vario tipo.

Un organo autonomo *con funzioni disciplinari e di controllo dei provvedimenti adottati dal Consiglio superiore della magistratura*, in ambito organizzativo e di gestione delle carriere, ma non solo *anche con funzioni disciplinari e di controllo dei provvedimenti degli analoghi provvedimenti adottati dal Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa e dal Consiglio di presidenza della Corte dei conti, dal Consiglio della magistratura militare e dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria.*

La pluralità di questioni che una proposta di questo tipo solleva sono evidenti e, per questo, *Giustizia insieme* ha deciso di aprire un forum, raccogliendo le riflessioni di cinque protagonisti del mondo della giustizia, della politica e dell’Accademia, in modo di coagulare attorno ad alcune domande una cornice al cui interno collocare l’ipotesi di riforma.

Verranno di seguito pubblicate le interviste di Paola Filippi e Roberto Conti a **Vladimiro Zagrebelsky**, già giudice della Corte europea dei diritti dell’uomo, **Anna Rossomando**, Vice Presidente del Senato e prima proponente del disegno di legge costituzionale n. 2436, a Pierantonio Zanettin, capogruppo alla Camera di Forza Italia, a Maria Alessandra Sandulli, ordinario di diritto amministrativo presso l’Università La Sapienza di Roma, a Giuseppe Campanelli, professore diritto costituzionale dell’Università di Pisa ed a Giuseppe Santalucia, Presidente dell’Associazione nazionale magistrati.